

Le proposte di Tosi per il lavoro

Pubblicato: Giovedì 25 Marzo 2010

Stefano Tosi ha fatto visita alla sede del Pd di Busto Arsizio per parlare di lavoro, o meglio del lavoro che non c'è: «La provincia di Varese – ha detto il candidato alle regionali per il Pd – è la terza in Italia per ore di cassa integrazione dopo Torino e Milano. Ben 800 delle 1500 imprese che hanno fatto richiesta di cassa nel 2009 sono sparse tra Busto Arsizio e Gallarate». I dati che fornisce l'esponente democratico sono poco rassicuranti anche per l'avvio del 2010 con un ulteriore aumento del ricorso alla cassa in deroga del 143% sul 2009, anno già straordinario per quanto riguarda la richiesta di ammortizzatori sociali: «Si contano già 40 mila cassa integrati e 5 mila licenziamenti – rincara Tosi – con situazioni pesanti nella piccola e media impresa come nelle aziende più grandi».

Tosi porta in campagna elettorale tre proposte sul lavoro: «Pensiamo ad un'estensione a tutti i disoccupati (compresi i precari) del sussidio di disoccupazione e un aumento da 600 euro a 700 dell'assegno mensile – rilancia Tosi che propone inoltre – l'immediato rifinanziamento della Regione degli ammortizzatori sociali in deroga e la semplificazione delle procedure per l'erogazione della cassa con un tempo limite fisso per l'attesa». Tosi pensa anche ai giovani che hanno sempre più difficoltà ad accedere alla formazione, alla casa e all'avvio di un'attività: «Proponiamo un fondo di rotazione regionale per i giovani con prestiti a tasso zero partendo da un capitale pubblico che viene rimpinguato automaticamente dai richiedenti». L'ultimo punto riguarda il taglio dell'Irap: «Stimiamo sia possibile intervenire tagliando da 2,9 al 3,2 punti l'imposta – conclude – in particolare a quelle imprese che mantengono i posti di lavoro. Prevediamo anche un pacchetto di incentivi fiscali per chi investe nella green economy e che assume a tempo indeterminato».

L'obiettivo è riagganciare quel barlume di ripresa e non farsi trovare impreparati: «Il maggior errore da parte del governo centrale e governo regionale è stato quello di sottovalutare l'impatto della crisi in Italia e ora si deve correre ai ripari». In ultimo Tosi mostra una lettera aperta da parte delle Rsu e dei lavoratori di ruolo precari dell'ente Provincia di Varese ai quali, probabilmente non verrà rinnovato il contratto: «Se la Provincia non porterà a termine i concorsi previsti a risentirne saranno strutture come i centri per l'impiego provinciali, il vero raccordo tra mondo delle imprese e lavoratori – ha dichiarato il candidato – se salta questo strumento sarà difficile agganciare la ripresa».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it